

Sindacati, in arrivo un protocollo d'intesa per iniziative comuni

In un convegno dell'ANC, i presidenti delle principali sigle hanno annunciato l'avvio di un percorso per una rappresentanza più unitaria

/ Savino GALLO

Un **protocollo d'intesa** finalizzato alla realizzazione di **iniziative comuni**, quale viatico di un percorso che dovrà condurre ad un tipo di rappresentanza sindacale sempre più unitaria. È stato l'annuncio della sottoscrizione di questo documento, che dovrebbe arrivare a breve, il momento più significativo del convegno **"Dal traguardo dell'unità d'Italia alla sfida del Federalismo"**, organizzato dall'Associazione nazionale commercialisti e tenutosi ieri ad Agrigento. Coloro che dovranno firmarlo sono i presidenti Luigi **Carunchio** (UNGDCEC), Vilma **Iaria** (ADC), Riccardo **Losi** (ANDOC), Raffaele **Marcello** (UNAGRACO), Marco **Rigamonti** (AIDC) e Giuseppe **Pozzato** (ANC), presenti al convegno di ieri e concordi nel ritenere che l'unitarietà della rappresentanza sindacale possa rafforzare l'idea di compattezza che la categoria vuole lanciare verso l'esterno. "Non arriveremo al sindacato unico – ha spiegato Giuseppe Pozzato, presidente dell'ANC –, ma questo è un primo passo verso la realizzazione di un'attività futura il più possibile condivisa". Un'idea, quest'ultima, sposata anche da Claudio **Siciliotti**, presidente del CNDCEC, che, attraverso un messaggio audio ascoltato nel corso del convegno, ha espresso il suo appoggio all'iniziativa promossa dall'ANC.

Consegnate le firme raccolte a sostegno di tre proposte di legge

Altro passaggio importante della giornata è stata la **consegna** ai tanti esponenti politici presenti, tra cui il senatore Giuseppe Lumia e gli onorevoli Marco Causio e Alessandro Pagano, **delle firme** raccolte a sostegno di tre proposte di legge già presentate al Parlamento. L'iniziativa è stata chiamata **"10.000 firme in un mese"** e riguarda:

- lo **slittamento al 16 settembre** dei **termini** attualmente previsti per gli **adempimenti fiscali di agosto**, anche con l'applicazione dello 0,40%, l'addizionale che sostituisce la sanzione in caso di superamento dei termini indicati.

- la **sospensione dei termini in caso di malattia o infortunio del professionista**, in modo da evitare che né quest'ultimo né tantomeno il contribuente possano incorrere in sanzio-

ni se, per cause di forza maggiore, non si è nella possibilità di adempiere per tempo agli obblighi previsti.

- la **deduzione totale** dei **costi** sostenuti per l'**aggiornamento professionale** e non, come accade oggi, solo al 50%.

Assieme alla consegna delle firme, il presidente Pozzato ha chiesto la velocizzazione delle procedure per la conversione in legge delle tre proposte. Anche perché, almeno a parole, il **consenso** espresso dagli esponenti del mondo della politica è stato **unanime**: "Tutti i partecipanti hanno appoggiato le tre proposte, dichiarando che faranno il possibile per fare sì che diventino legge nel più breve tempo possibile. Mi auguro che dalle parole si passi finalmente ai fatti".

Un po' più "diplomatici", invece, sono stati gli interventi dei politici presenti in merito ai **rapporti tra professionisti e Amministrazione finanziaria**. "In pratica – ha aggiunto Pozzato – hanno dribblato le domande che sono state loro poste. Ci si è soffermati molto sulla situazione siciliana, ed è quasi sembrato come se questa fosse un'isola felice, dove i rapporti tra professionisti, istituzioni e Fisco sono idilliaci. In realtà, a livello nazionale, i **problemi sono enormi** e riguardano tanto la **tutela** dei cittadini quanto quella **dei professionisti**, che hanno il diritto di non sentirsi come uno strumento di **manovalanza dello Stato**, ma professionisti in grado di esprimere produttività e una quota di PIL considerevole". Un problema che, secondo Pozzato, va affrontato al più presto, nella speranza che le risposte della politica, quelle vere, possano arrivare "dove e quando più conta".

Il Convegno tenutosi presso il teatro "Luigi Pirandello" di Agrigento prevedeva anche una tavola rotonda sul tema del **federalismo fiscale**. E anche in questo caso, al di là delle singole appartenenze politiche, sono state molte le considerazioni comuni: "Le posizioni degli intervenuti mi sono sembrate tutte in linea nel sostenere che il federalismo possa rappresentare **una grande opportunità per il sistema Italia**. Certo, dovrà ancora essere fatto tanto, prima che venga effettivamente realizzato il federalismo, soprattutto per quanto riguarda la verifica e la definizione dei costi standard e il trasferimento delle risorse dal centro alle periferie".